

GRUPPO VOCALE
"JACOB ARCADELT"

ISTITUTO DIOCESANO DI
MUSICA SACRA "SAN CRISTOFORO"

Concerto

in ricordo di

Luigi Zanotti

PRIMA PARTE

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759):

SONATA IN LA MAGG. OP. 1 N. 3

PER VIOLINO E CEMBALO

ANDANTE - ALLEGRO - ADAGIO ALLEGRO

ANTONIO VIVALDI (1678-1741):

SONATA VI IN SOL MIN.

DA "IL PASTOR FIDO"

PER FLAUTO E CEMBALO

VIVACE - ALLA BREVE -

LARGO - ALLEGRO, MA NON PRESTO

CH. WILLIBALD GLUCK (1714-1787):

"DANZA DEGLI SPIRITI BEATI"

DA "ORFEO"

Antonio De Lorenzi, *violino*

Maurizio Saletti, *flauto*

Massimo Berzolla, *cembalo*

Piacenza - Oratorio di S. Cristoforo

Martedì 20 novembre 2007 - ore 21

SECONDA PARTE

ANTONIO LOTTI (1667-1740): "BENEDICAM DOMINUM" (SALMO 33)

BENEDICAM DOMINUM in omni tempore:
semper laus ejus in ore meo.
In Domino laudabitur anima mea:
audiant mansueti et lætentur.
Gustate et videte quoniam suavis est Dominus:
beatus vir qui sperat in eo.

*Benedirò il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Nel Signore si glorierà l'anima mia:
gli umili ascoltino e si rallegolino.
Gustate e vedete come è buono il Signore:
beato l'uomo che spera in lui.*

RICHARD FARRANT (?-1591): "CALL TO REMEMBRANCE" A 4 V.M.

CALL TO REMEMBRANCE, o Lord,
thy tender mercy and thy loving kindness
which hath been ever of old.
O remember not the sins and offences of my youth:
but according to thy mercy
think thou on me, o Lord, for thy goodness.

*Ricordati, o Signore,
Della tua dolce misericordia ed amorevole benevolenza
Così come è sempre stato.
Non badare ai peccati e agli affronti della mia giovinezza:
Ma, secondo la tua misericordia, rivolgiti a me
la tua considerazione, o Signore, per la tua bontà.*

BRUNO BETTINELLI (1913): "O JESU DOLCE" a 4 v.m. - (Testo di Leonardo Giustiniani)

O JESU DOLCE, o infinito amore, inestimabil dono.
Misero me, chi sono che da Te fuggo e Tu mi segui ognora;
per qual mio merto, Signor, mio benigno,
o per qual mia bontà si largamente
nel mio cor maligno spandi la tua pietà?

*L'anima mia che sempre offeso t'ha
si dolcemente chiami.
Or mi par ben che m'ami come buon padre
e non come Signore.*

BRUNO BETTINELLI (1913-2004): "AVE MARIA" A 4 V.M.

AVE MARIA,
gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui Jesus.

*Sancta Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen*

SPITIRUALS & GOSPELS

NOBODY KNOWS

the trouble I've seen,
nobody knows but Jesus;
nobody knows the trouble I've seen,
Glory, hallelujah!
Sometimes I'm up, sometimes I'm down, oh, yes, Lord;
sometimes I'm almost to de groun'; oh, yes, Lord.
Although you see me goin' long so, oh, yes, Lord;
I have my trials here below, oh, yes, Lord.
One day when I was walking long, oh, yes, Lord;
the el'ment open'd and Love came down, oh, yes, Lord.
I never shall forget that day, oh, yes, Lord;
when Jesus wash'd my sins away, oh, yes, Lord.

NESSUNO CONOSCE

*le sofferenze che io vivo,
nessuno tranne Gesù;
nessuno conosce le sofferenze che ho visto,
gloria, alleluia!
A volte sono felice, a volte sono triste, (oh sì, Signore);
a volte sono quasi a terra.
Sebbene Tu mi veda andare avanti così,
io quaggiù vivo nella prova.
Un giorno mentre stavo camminando,
il cielo si aprì e scese l'Amore:
non potrò mai dimenticare quel giorno,
quando Gesù lavò i miei peccati.*

WHEN THE SAINTS GO MARCHING IN

Oh, when the Saints go marching in,
Lord, I want to be in that number,
when the Saints go marching in.
Oh, when the sun begins to shine,
Lord, I want...
Oh, when that horn begins to sound,
Lord, I want...
Oh, when those harps begins to play,
Lord, I want...
Oh, when the moon begins to glow,
Lord, I want...
Oh, when they crown him King of Kings,
Lord, I want...
Oh, when the Saints...

QUANDO I SANTI ENTRERANNO MARCIANDO

*Quando i Santi entreranno marciando
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando il sole inizierà a splendere
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando quella tromba inizierà a suonare
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando le armoniche inizieranno a suonare
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando la luna s'illuminerà
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando lo incoroneranno Re dei Re
Signore, io voglio essere uno di loro
Quando i Santi entreranno marciando
Signore, io voglio essere uno di loro.*

BRUNO BETTINELLI (1913-2004): “GIÀ MI TROVAI DI MAGGIO” A 4 V.M.

Testo di Matteo M. Boiardo (1440-1494)

Già mi trovai di maggio una mattina
entro un bel prato adorno d'ogni fiore
sopra ad un colle a lato a la marina,
che tutto tremolava di splendore

e tra le rose di una verde spina
una donzella cantava d'amore
movendo sì soave la sua bocca,
che tal dolcezza ancor nel cor mi tocca.

JOHANNES BRAHMS (1833-1897): “O SÜBER MAI” A 4 V.M. OP. 93A N. 3

Testo di Achim von Arnim

O süßer Mai, der Strom ist frei,
Ich steh' verschlossen; mein Aug' verdrossen;
Ich seh' nicht deine grüne Tracht,
Nicht deine buntgeblünte Pracht,
Nicht dein Himmelblau, zur Erd' ich schau';
O süßer Mai, mich lasse frei,
Wie den Gesang, an den dunklen Hecken entlang.

*O dolce Maggio, il fiume è libero,
mentre io resto rinchiuso; il mio occhio è infastidito;
io non vedo il tuo verde abito,
né lo splendore della tua fioritura variopinta,
né il blu del tuo cielo, alla terra io guardo;
O dolce Maggio, lasciami libero,
come il canto, lungo le scure siepi.*

MASSIMO BERZOLLA: “OR POSERAI PER SEMPRE” (2007) A 4 V.M.

Testo: “A se stesso” - Canto XXVIII di Giacomo Leopardi

Prima esecuzione

Or poserai per sempre,
Stanco mio cor. Perì l'inganno estremo,
Ch'eterno io mi credei. Perì. Ben sento,
In noi di cari inganni,
Non che la speme, il desiderio è spento.
Posa per sempre. Assai
Palpitasti. Non val cosa nessuna
I moti tuoi, né di sospiri è degna

La terra. Amaro e noi
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.
T'acqueta omai. Dispera
L'ultima volta. Al gener nostro il fato
Non donò che il morire. Omai disprezza
Te, la natura, il brutto
Poter che, ascoso, a comun danno impera,
E l'infinita vanità del tutto.

TRADIZ. CUBANO - M. MATAMOROS: “JURAMENTO”

Si el amor hace sentir hondos dolores
y condena a vivir entre miserias,
yo te diera, mi bien, por tus amores
hasta la sangre que hierva en mis arterias.
Si es surtidor de místicos pesares,
y hace al hombre arrastrar largas cadenas,
yo te juro arrastrarlas por los mares
infinitos y negros de mis penas.

*Se l'amore fa provare profondi dolori
e condanna a vivere nella miseria
io ti darei, mia cara, per il tuo amore
perfino il sangue che scorre nelle mie vene.
Se è fonte di mistici dolori,
e fa che l'uomo trascini lunghe catene,
io ti giuro che le trascinerò per i mari
infiniti e neri delle mie pene.*

BEATRIZ CORONA: “PENAS” (1986) A 4 V.M.

Testo di José Martí

Penas? Quién osa decir
que tengo yo penas.
Luego, después del rayo y del fuego,
tendré tiempo de sufrir.
Yo sé de un pesar profundo
entre las penas sin nombre:
la esclavitud de los hombres
es la gran pena del mundo.
Hay montes y hay que subir
los montes altos, después
veremos, alma, quién es
quien te me ha puesto al morir.

*Sofferenze? Chi osa dire
che provo dolore.
Poi, dopo il fulmine ed il fuoco,
avrò tempo per soffrire.
Io so di un peso profondo
tra le pene senza nome:
la schiavitù degli uomini
è la gran pena del mondo.
Ci sono monti e si deve scalare
le alte montagne, dopodiché
vedremo, o anima, chi è
che mi ha messo a morte.*

A. PIAZZOLLA: “CHIQUILIN DE BACHIN”

Por las noches cara sucia de angelito con bluyín,
vende rosas por las mesas del boliche de Bachin.
Si la luna brilla sobre la parrilla
come luna y pan de hollín.
Cada día en su tristeza que no quiere amanecer,
lo madruga un seis de enero con la estrella del revés,
y tres reyes gatos roban sus zapatos,
uno izquierdo y el otro itambién!
Chiquilín, dame un ramo de voz,
así salgo a vender mis vergüenzas en flor.
Baleáme con tres rosas que duelan a cuenta
del hambre que no te entendí, Chiquilín...
Cuando el sol pone a los pibes delantales de aprender,
él aprende cuánto cero le quedaba por saber.
Y a su madre mira, yira que te yira,
pero no la quiere ver.
Cada aurora, en la basura, con un pan y un tallarín,
se fabrica un barrilete para irse i y sigue aquí!
Es un hombre extraño, niño de mil años,
que por dentro le enreda el piolín.
Chiquilín, dame un ramo...

*Nelle notti un viso sporco di angioletto con i jeans
vende rose tra i tavoli della locanda delle bocce di Bachin.
Se la luna brilla sopra la griglia, mangia luna e pane di hollin.
Ogni giorno nella sua tristezza che non vuole sorgere,
lo fa tramontare un sei di gennaio con la stella al contrario,
e tre re gatti rubano le sue scarpe, la sinistra e anche l'altra.
Chiquilin, dammi un filo di voce,
così esco a vendere i miei peccati sboccianti.
Fammi vento con tre rose che fanno a male
a fronte della fame che non ho compreso in te, Chiquilin...*

*Quando il sole mette ai ragazzini i grembiulini per imparare,
lui non impara niente di quanto gli resta da sapere.
E guarda sua madre, però non la vuol vedere.
Ogni mattina all'alba, nell'immondizia, con un pane
e un tallarin, si costruisce un bariletto per andare e venire.
È un uomo strano, bimbo di mille anni,
che dentro avvolge una trottola.
Chiquilin, dammi un filo di voce...*

J. LENNON - P. MCCARTNEY: “YESTERDAY”

YESTERDAY
all my troubles seemed so far away.
Now it looks as though they're here to stay.
Oh I believe in yesterday.
Suddenly I'm not half the man I used to be.
There's a shadow hanging over me.
Oh yesterday came suddenly.
Why she had to go I don't know she wouldn't say.
I said something wrong, now I long for yesterday.
Yesterday love was such an easy game to play.
Now I need a place to hide away!
Oh I believe in yesterday.

*Ieri tutti i miei problemi sembravano lontani.
Ora invece sembra che siano ricomparsi.
Oh, i giorni passati...
Improvvisamente non sono nemmeno la metà dell'uomo che ero.,
c'è un'ombra che pende sopra di me.
Il passato è comparso improvvisamente.
Mi chiedo per quale motivo se n'è andata: non lo so e non me
l'ha detto. Ho detto qualcosa di sbagliato e ora mi trovo a deside-
rare il passato. Ieri l'amore era un gioco semplice da fare.
Ora invece voglio solo nascondermi.
Oh, i giorni passati...*

GEORGE WEISS & BOB THIELE: “WHAT A WONDERFUL WORLD”

I see trees of green, red roses too,
I see them bloom for me and you,
and I think to my self: what a wonderful world!
I see skies of blue and clouds of white,
the bright blessed day, the dark sacred night,
and I think to my self: what a wonderful world!
The colors of the rainbow, so pretty in the sky,
are also on the faces of people goin' by.
I see friends shakin' hands, sayin' "How do you do?"
They're really sayin': "I love you".
I hear babies cry, I watch them grow,
they'll learn much more than I'll ever know
and I think to my self: what a wonderful world!
Yes, I think to my self: what a wonderful world!

*Vedo alberi verdi, anche rose rosse
Le vedo sbocciare per me e per te
E fra me e me penso, che mondo meraviglioso...
Vedo cieli blu e nuvole bianche
Il benedetto giorno luminoso, la sacra notte scura
E fra me e me penso, che mondo meraviglioso...
I colori dell'arcobaleno, così belli nel cielo
Sono anche nelle facce della gente che passa
Vedo amici stringersi la mano, chiedendo "come va?"
Stanno davvero dicendo: "Ti amo".
Sento bambini che piangono, li vedo crescere
Impareranno molto più di quanto io saprò mai
E fra me e me penso, che mondo meraviglioso...
Sì, fra me e me penso, che mondo meraviglioso...*

CAPPELLA MUSICALE “MAESTRO GIOVANNI”

ANGELA ALBANESI, GIULIA BOSONI, ILARIA ITALIA, PAOLA GANDOLFI,
ALESSANDRA GENTILE, PAOLA GIOVANNACCI, ANGELICA GORGNI,
DIONILLA MORLACCHINI, ANNA SOLINAS, LUCIA TAGLIAFERRI,
PAOLO ASTORRI, MATTEO BELMONTI, ANTONIO CERRETO,
LEONARDO GHIZZONI, FLAVIO POLLONI, MATTEO SANSONETTI, FABIO TORREMBINI

Direttore: MASSIMO BERZOLLA